

Nell'impossibilità di celebrare le S. Messe con i fedeli e momenti di preghiera in luoghi aperti al pubblico suggeriamo orari e canali per poter seguire in televisione nei prossimi giorni celebrazioni e preghiere.

PROPOSTA DI CELEBRAZIONI E MOMENTI DI PREGHIERE

ore 05.00 – **Rosario** – TV 2000 (canale 28)
ore 06.30 – **Rosario** – Tele Pace (canale 187)
ore 06.50 – **Rosario** – TV 2000 (canale 28)
ore 07.00 – **Lodi** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 07.30 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 07.30 – **Santa Messa** – Tele Pace (canale 187)
ore 08.00 – **Lodi** – Tele Pace (canale 187)
ore 08.30 – **Santa Messa** – TV 2000 (canale 28)
ore 09.00 – **Santa Messa** – Tele Pace (canale 187)
ore 11.00 – **Rosario** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 11.30 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 13.00 – **Rosario** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 15.00 – **Coroncina** – TV 2000 (canale 28)
ore 16.00 – **Rosario** – Tele Pace (canale 187)
ore 17.30 – **Rosario** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 18.00 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 18.00 – **Rosario** – TV 2000 (canale 28)
ore 18.50 – **Vespri** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 19.30 – **Rosario** – Tele Pace (canale 187)
ore 20.00 – **Rosario** – TV 2000 (canale 28)
ore 20.45 – **Rosario** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 21.25 – **Compieta** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 23.40 – **Compieta** – TV 2000 (canale 28)

CELEBRAZIONI PER LA DOMENICA

ore 07.30 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 10.00 – **Santa Messa** – Rete 4
ore 11.00 – **Santa Messa** – RAI 1
ore 11.30 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)
ore 18.00 – **Santa Messa** – Tele Padre Pio (canale 145)



Comunità Parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita
via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
don Daniele e Oratorio 035/801034
e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale II^a DOMENICA di QUARESIMA

8 marzo 2020

“Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra”

I vescovi della Lombardia a seguito del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermano che nelle loro diocesi **per domenica 8 marzo e per i giorni feriali successivi** e fino a nuova comunicazione **è sospesa l'Eucarestia con la presenza dei fedeli**, mentre i vescovi e i sacerdoti celebreranno senza il popolo.

La decisione, assunta in accordo con la Conferenza episcopale italiana, si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto del Consiglio dei Ministri con il quale si vuol definire il quadro degli interventi per arginare il rischio del contagio del “coronavirus” ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario.

La situazione di disagio e di sofferenza del Paese è anche la sofferenza di tutta la Chiesa. Per questo motivo, noi vescovi invitiamo i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici a continuare a tessere con passione i rapporti con la comunità civile e ad assicurare la vicinanza nella preghiera a tutti coloro che sono colpiti.

La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a riscoprire momenti di preghiera in famiglia – genitori e figli insieme -, la meditazione della Parola di Dio di ogni giorno, gesti di carità, e rinvigorire affetti e relazioni che la vita quotidiana di solito rende meno intensi.

Resta il fatto che le porte delle chiese resteranno aperte durante il giorno per consentire la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti che, generosamente, donano la loro disponibilità per un sostegno spirituale che a tutti consenta di sperimentare che **“il nostro aiuto viene dal Signore”**.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Domenica della Trasfigurazione di Gesù

In questa seconda Domenica di Quaresima la liturgia ci invita a riflettere sul mistero della Trasfigurazione del Signore. Il Vangelo di Matteo così si esprime al termine di questo evento: "Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo". Queste parole esprimono di fatto il compimento, la mèta e la realizzazione di ogni cristiano che è chiamato a "vedere" Dio nella persona del suo amatissimo Figlio in cui Egli pone il suo compiacimento. Certamente è molto importante chiarire il perché la Chiesa indichi la Trasfigurazione come un evento da meditare nel pieno cammino della Quaresima. In realtà i due momenti non sono distanti ma esprimono le due facce di una stessa medaglia.



Dio semina la bellezza in ogni sua creatura

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (prima domenica) al monte della luce (seconda domenica); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una forza di gravità celeste: e là si trasfigurerò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza.

Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità.

San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.

La condizione definitiva non è monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo». I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto. La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole».